

speciale 'dietro le quinte'



ICR

ICR È IL RIFERIMENTO LEADER NELL'ALCOLICO SELETTIVO. IL GRUPPO MANUFATTURIERO PRODUCE IN LICENZA E PER CONTO TERZI.

È il 1975. Roberto Martone, che succede al padre Vincenzo fondatore della casa farmaceutica e dermocosmetica Marvin, ha la precoce intuizione di creare e produrre per il mondo della moda linee di alta profumeria. Nasce la ICR (Industrie Cosmetiche Riunite), che entra di prepotenza con il suo made in Italy di razza in un terreno di conquista dove da sempre si parlava francese.

In tutti questi anni l'azienda è cresciuta esponenzialmente, diventando leader in Italia e all'estero. Come ha raggiunto tutto questo?

Ho intuito che per entrare in un segmento così legato alle tendenze come quello della moda bisogna essere reattivi e avere una visione strategica di lungo periodo. Il resto è venuto da sé. Prima Balestra, poi Trussardi, quindi Gigli e Gabrielli e la joint venture con la famiglia Versace, con la costituzione della Versace

Profumi spa, per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione internazionale dei loro profumi. Oggi ICR ha in portfolio brand prestigiosi come Blugirl, Blumarine, Dsquared2, Pomellato, Trussardi, e si occupa in esclusiva di: sviluppo prodotto, ricerca, produzione, confezionamento e spedizione.

Questi ultimi sono i marchi gestiti - per quanto riguarda sviluppo, marketing e distribuzione - in licenza mondiale da ITF, la società da lei fondata nel 2002?

Sì, esattamente. Aggiungo che oltre a questi marchi, ICR opera con contratti pluriennali di produzione e logistica a fianco di Bulgari Parfums, Ferragamo Parfums, Emanuel Ungaro Parfums e Custo Barcelona. Il know-how produttivo di ICR, di cui detengo il 100%, unito a quello distributivo di ITF, assicura una verticalizzazione del processo di sviluppo del prodotto: dalla creazione alla

**PALADINI DEL
MADE IN ITALY IN
TUTTO IL MONDO**